

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00093997

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Madonna con Bambino e San Giovanni Battista

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia FR

PVCC - Comune Alatri

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XV

DTZS - Frazione di secolo prima metà

### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1400

DTSF - A 1449

DTM - Motivazione cronologia bibliografia

## AU - DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT - AUTORE

AUTS - Riferimento all'autore attribuito

AUTM - Motivazione dell'attribuzione NR (recupero pregresso)

AUTN - Nome scelto Antonio da Alatri

AUTA - Dati anagrafici notizie sec. XV

AUTH - Sigla per citazione 00002884

## MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica intonaco/ pittura a fresco

**MIS - MISURE**

MISA - Altezza 115

MISL - Larghezza 70

FRM - Formato centinato

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione discreto

**RS - RESTAURI****RST - RESTAURI**

RSTD - Data 1982

RSTE - Ente responsabile SBAS RM 50

RSTR - Ente finanziatore perizia n. 37 del 21.7.1982

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto Al centro della lunetta è posta la Vergine con il Bambino; accanto è il Battista con in mano un cartiglio su cui si legge "ECCE AG(nus Dei)

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Madonna; Gesù Bambino; San Giovanni Battista.

**ISR - ISCRIZIONI**

ISRC - Classe di appartenenza sacra

ISRL - Lingua latino

ISRS - Tecnica di scrittura a pennello

ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali

ISRP - Posizione sul cartiglio

ISRI - Trascrizione ECCE AG(nus Dei)

**NSC - Notizie storico-critiche**

Affresco attribuito da A. Bertini-Calosso (Le origini della pittura del Quattrocento attorno a Roma, in Bollettino d'Arte, 1920, XIV, pp. 201-202) ad Antonio di Alatri, autore del trittico firmato che si conserva nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Secondo il Bertini, il pittore Antonio da Alatri deve essere riconosciuto sott l'influsso di Gentile da Fabriano, chiamato a Roma da Martino V nel 1427 per affrescare San Giovanni in Laterano. L'inizio dell'attività del pittore è fissata dal Bertini intorno al 1430. L'autore nota che il modo di rendere i tratti del viso e del panneggio, il movimento del Bambino e il particolare del profilo, costituiscono validi motivi stilistici per attribuire la lunetta all'autore del trittico, concordano con questa attribuzione il Van Marle (A. Van Marle, The Italian Schools of Painting, The Hague 1927, vol. VIII, p. 426) e il Maltese (C. Maltese, Arte nel Frusinate dal secolo XII al XIX, Frosinone 1961, p. 29); quest'ultimo ritiene però che Antonio dovette aver presente, piuttosto che Gentile da Fabriano, alcuni esempi di derivazione seneggiante, come gli affreschi tardo gotici della chiesa di San Silvestro all'Aquila. Ma confrontando questa lunetta con il trittico del Salvatore, unica opera firmata di Antonio, e pur tenendo conto della diversa tecnica adottata (pittura su tavola ed affresco) emerge in modo evidente la differenza stilistica che separa le due opere. All'astrattismo di Antonio, che pur accettando l'esuberanza

decorativa di Gentile non riesce a superare gli schemi di una cultura ancora arcaica, è subentrato in questo affresco una nuova sensibilità naturalistica, a differenza del trittico, l'episodio sacro ha perso la ieraticità per evidenziare l'elemento emotivo ed espressivo (v. diversa intensità affettiva che lega la madre al figlio). Stilisticamente la durezza dei contorni di Antonio è sostituita da una maggiore morbidezza delle linee, anche se l'effetto generale è privo di quelle raffinatezze e cura del particolare che si trovano nell'autore del trittico. In conclusione, sembra molto più verosimile pensare che la formazione dell'autore di questo affresco erroneamente attribuito ad Antonio si veda in diretto rapporto con Gentile, piuttosto che con un Gentile parzialmente mediato da Antonio di Alatri. Come sappiamo Gentile fu attivo in Laterano intorno al 1427 e non è altro che improbabile che questo provinciale abbia veduto personalmente il maestro e ne abbia assimilato anche se parzialmente a differenza di Antonio la componente naturalistica del suo stile.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
------------------------------------	-------------------

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia b/n
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS RM 7064

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

<b>CMPD - Data</b>	1972
<b>CMPN - Nome</b>	Cavallaro A.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Monferini Calvesi A.

### RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST/ Pomponi M.

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

<b>AGGD - Data</b>	1975
<b>AGGN - Nome</b>	Cassanelli L.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)

### AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Pomponi M.
<b>AGGF - Funzionario</b>	

